



# ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi” odv

SERVIZIO STAMPA

## Scoprire Guglielmo Marconi. La conferenza a Prato

**È programmata per venerdì 15 novembre alle ore 15 presso la Biblioteca “Alessandro Lazzerini” di via Puccetti 3. La partecipazione è libera. Disponibile fino al 21 novembre la collegata mostra a pannelli**

**Prato** (11 novembre 2024) - Certo, c'è la **mostra itinerante, intitolata “Guglielmo Marconi e le onde della comunicazione”**. Ma il tema dei venti pannelli, che hanno ottenuto il patrocinio del Comitato nazionale per le celebrazioni del centocinquantenario dalla nascita di Guglielmo Marconi, sarà approfondito **venerdì 15 novembre alle ore 15** con una conferenza a partecipazione libera. In qualità di relatori, i due specialisti che hanno scritto i testi della stessa esposizione, ovvero Giancarlo Morolli e Giuliano Nanni.

Filo conduttore resta la storia del personaggio e la concreta attualità delle sue invenzioni, a cominciare dalla radio e dalla televisione per raggiungere la tecnologia senza fili, cioè la “wireless”.

Proposti in città dall'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” odv, l'allestimento (raggiungibile fino al 21 novembre) e l'incontro pubblico sono inseriti nell'ambito della rassegna “Un autunno da sfogliare” e ospitati presso la Biblioteca comunale “Alessandro Lazzerini”. Sita in via Puccetti 3, la struttura è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, il giovedì dalle 9 alle 23 e la domenica dalle 10 alle 19. L'ingresso è gratuito.

I pannelli e l'approfondimento della conferenza -anticipano i relatori- “descrivono, passo passo, la vita e le realizzazioni di Guglielmo Marconi e della Compagnia da lui fondata. Non solo i momenti fondamentali, come il primo collegamento senza fili nella residenza di famiglia a Pontecchio o l'avventurosa ricezione del primo segnale transatlantico, ma anche quelli epici, culminati con il salvataggio dei passeggeri del «Titanic», sino al suo ultimo periodo in patria, ricco di intuizioni e di ricerche. Raccontano poi la storia del panfilo «Elettra», da laboratorio galleggiante e ambito ritrovo sociale a relitto sezionato e distribuito in vari luoghi del nostro Paese. Originale infine la carrellata su oltre venti tipologie di oggetti, dai francobolli alle monete e medaglie, dalle figurine ai giocattoli, dai calendarietti ai libri, che hanno contribuito nel corso dei decenni a perpetuare il ricordo del grande scienziato”.

Il progetto -aggiunge il direttore dell'Istituto, **Bruno Crevato-Selvaggi**- “è il frutto di un lavoro di squadra; infatti ha coinvolto ulteriori realtà che in questi mesi stanno proponendolo in altre sedi”. Sono Circolo filatelico “Guglielmo Marconi” (Sasso Marconi, Bologna), Museo dei Tasso e della storia postale (Camerata Cornello, Bergamo), Museo storico della comunicazione (Roma), Unione stampa filatelica italiana (Gallarate, Varese).

### L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” organizzazione di volontariato ([www.issp.po.it](http://www.issp.po.it)) nasce nel 1982 e ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: le ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni e incontri con studiosi e accademici, gli annuali “Colloqui di storia



# ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI "Aldo Cecchi" odv

SERVIZIO STAMPA

postale", i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei "Quaderni di storia postale" e della rivista semestrale "Archivio per la storia postale - Comunicazioni e società".

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che già ha fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, un archivio di storia postale con diversi fondi, la gestione di una biblioteca-archivio ricca di oltre 16mila volumi e opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.200 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con cataloghi pure on-line. Non vanno dimenticate le 1.800 collezioni presenti sul sito.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare con bonifico sul conto corrente intestato allo stesso Istituto e aperto presso Intesa Sanpaolo di Prato, Iban IT09A030692153110000004941; gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

servizio stampa e comunicazione: telefono 335.66.72.973, mail [ufficio.stampa@issp.po.it](mailto:ufficio.stampa@issp.po.it)

## 06. NUOVE TECNOLOGIE E IMPIANTI

### Regolamentare la radiotelegrafia marittima

Ben presto altre società offrono servizi radiotelegrafici, fornendo impianti che in molti casi infrangono i brevetti della Compagnia Marconi. Nasce l'esigenza di regole comuni per il settore, garantendo che i messaggi ricevuti da una stazione di terra siano inoltrati a destinazione indipendentemente dal fornitore dell'impianto di bordo.

La Conferenza internazionale di Berlino del 1903 non dà risultati, perché di fatto mira a limitare la posizione dominante che la Marconi ha conquistato grazie alla superiorità tecnica. Superiorità ribadita con i contemporanei esperimenti sul piroscafo "Lucania".

La Conferenza è ricominciata nel 1906 e approva una normativa favorevole agli altri operatori del settore.

### Marconi tira dritto con le ricerche

Lo scienziato si concentra pertanto sulla gestione della Compagnia. Le ricerche si svolgono soprattutto durante i frequenti viaggi in America, al punto che considera l'Atlantico come il suo laboratorio principale. Introduce un nuovo sistema di trasmissione, basato sull'uso della corrente continua ad altissimo potenziale e di uno speciale scaricatore rotante a scarica multipla, che assicura una trasmissione più chiara e una migliore distinzione tra segnali e disturbi. Scopre inoltre che l'antenna di Glouce Bay, ridotta al solo segmento rivolto verso il Regno Unito, garantisce una ricezione affidabile lungo l'intera rotta transatlantica. Da questo nasce l'antenna direzionale orizzontale, brevettata il 18 luglio 1905.

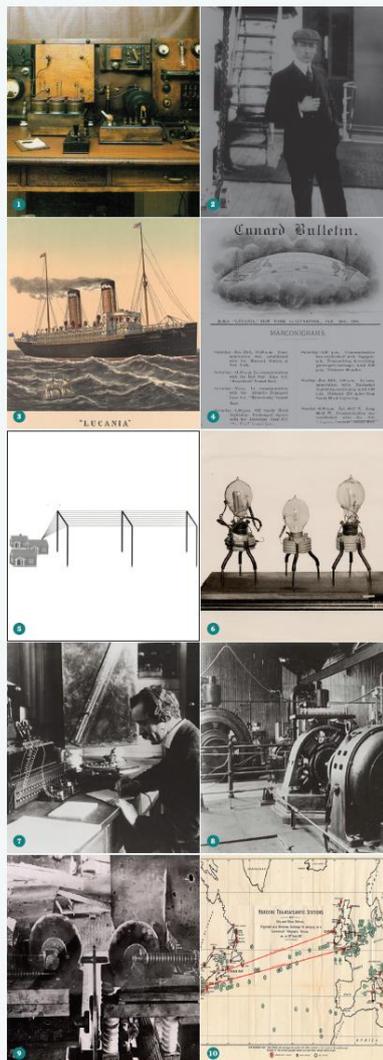
Qualche anno più tardi la Compagnia adotta il sistema duplex sul funzionamento contemporaneo in trasmissione e in ricezione, eliminando le interferenze tra le due componenti. È accelerato inoltre lo sviluppo di tecnologie avanzate, tra cui le valvole termioniche: si sfrutta il diodo, la valvola a due elettrodi, inventata nel 1904 da uno scienziato della Compagnia, John Ambrose Fleming.

Questo strumento viene perfezionato dal fisico statunitense Lee De Forest con un terzo elemento (triode), che permette di amplificare il segnale ricevuto.

### Il servizio commerciale con l'America

Grazie alla nuova, grande, stazione di Clifden il 3 febbraio 1908 la Compagnia Marconi è autorizzata ad avviare il servizio di trasmissione dei messaggi commerciali per le navi tra l'Europa e l'America.

Le compagnie dei cavi ottengono che il Post office del Regno Unito inoltri loro tutti i messaggi, ad eccezione di quelli in cui il mittente ha chiesto espressamente il servizio della Compagnia Marconi, scrivendo "via Marconi".



1 Una stazione radio di bordo della Compagnia Marconi risalente ai primi anni del Novecento, ricostruita con materiali d'epoca da Maurizio Bigazzi, un appassionato ricercatore della vita e delle invenzioni dello scienziato.

2 Marconi parte per gli Stati Uniti il 22 agosto 1903 a bordo del piroscafo "Lucania", il primo transatlantico della sua epoca dotato di impianti della sua azienda.

3 Sul "Lucania" lo scienziato si occupa in un collegamento simultaneo con Cape Ray, Cape Cod e Poldhu, mostando che il limite dei 300 chilometri previsto dalla Conferenza di Berlino è superato largamente.

4 Le notizie trasmesse dalle stazioni radio di terra sono stampate in un radiogramma, "Cunard Bulletin" che trasmette la commercialità, poi adattata agli altri transatlantici, di produrre un periodico di bordo destinato ai passeggeri.

5 L'antenna direzionale porta un aumento del 50% alla distanza di ricezione dei segnali. La sua scoperta è fondamentale nella storia del sito per la nuova grande stazione di Clifden, sulla costa occidentale dell'Irlanda del Nord.

6 La valvola a due elettrodi, diodo, si dimostra adatta a ricevere con grande sensibilità le onde elettromagnetiche. Si tratta con l'effluvio dell'elettromente.

7 Le apparecchiature della stazione di Clifden, in grado di trasmettere fino a 16.000 parole al giorno.

8 L'interno della stazione di Clifden, con i generatori di energia elettrica per le apparecchiature e i servizi accessori. In totale sono prodotti 300 chilovatt in corrente continua con una tensione massima di 20.000 volt.

9 Lo scaricatore a disco rotante inventato dallo scienziato nel 1904, nella versione usata a Clifden per le comunicazioni transatlantiche.

10 Le quattro stazioni transatlantiche, quelle costiere e quelle installate sulle navi dalla Compagnia Marconi nel 1907, con i collegamenti tra Poldhu e Cape Cod tra Clifden e Glouce Bay.